

→ **Il ministro ha corretto** il decreto, ma alcuni restano «impigliati»: persi tra gli 8 e i 10 milioni

→ **È una tassa sul lutto** attacca Lirosi (Pd): la norma che espropria gli eredi va cancellata

Polizze dormienti, ancora famiglie beffate da Tremonti

Non sono tutte salve le famiglie che erano state espropriate delle polizze dormienti con il decreto Alitalia. Tremonti ha eliminato la retroattività, ma le somme già versate dalle compagnie sono perse.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La «tassa sul dolore» c'è ancora. La questione delle polizze dormienti dirottate dal Tesoro per essere destinate al fondo per le vittime dei crac finanziari, infatti, non è stata completamente risolta con l'ultimo intervento del ministro Giulio Tremonti. Vero è che il titolare del Tesoro - unico responsabile di questo vero e proprio esproprio - ha corretto se stesso, escludendo dal prelievo moltissime famiglie (sono sicuramente «salvi» i clienti di Poste Vita). Ma le nuove regole valgono solo per le assicurazioni che non hanno ancora versato nulla: per le altre il gioco è fatto. Così gli eredi dei sottoscrittori si ritrovano con un lutto e una beffa: non possono riavere i risparmi di una vita dei loro cari.

10 MILIONI

«Il caso è sicuramente ridimensionato - spiega Antonio Lirosi, responsabile consumatori del Pd - Ma resta in piedi tutta l'incostituzionalità della norma e soprattutto restano alcune famiglie beffate. Non si conoscono le cifre esatte, ma pare che le compagnie abbiano già versato a quel fondo 8-10 milioni. Ebbene, quelli sono persi». La vicenda risale all'ottobre del 2008, quando con il decreto Alitalia fu istituito il fondo vittime dei crac, alimentato anche dalle polizze dormienti. Per il codice civile dopo un anno di inattività la polizza è dormiente, ma le compagnie garantiscono spesso per contratto la possibilità di andare a scadenza. Il decreto Alitalia allungava a due gli anni di inattività necessari, ma inseriva la retroattività di cinque anni. Così, molti legitti-



Foto di Alessia Paradisi/Ansa

AGRICOLTURA

Sono pari a 20 milioni di euro le risorse economiche messe a disposizione per gli incentivi al settore delle macchine ed attrezzature agricole oltre che per il settore del movimento terra.

mi titolari (eredi dei sottoscrittori) che avevano per contratto acconsentito a non riscattare le somme, avrebbero perso l'intero capitale. La settimana scorsa, sull'onda delle proteste, Tremonti ha cancellato la retroattività, inserendo un articolo ad hoc nel decreto incentivi. Ma il testo fa salvi «gli importi che al momento dell'entrata in vigore del presente decreto siano stati già versati».

TERMINI

Secondo Lirosi sono a rischio le poliz-

ze il cui decesso è avvenuto dopo il 27 ottobre 2007, ma i cui capitali non sono mai stati richiesti entro il 27 ottobre 2009. Per decessi o scadenze di polizze successive al 27 ottobre 2008 c'è tempo invece fino al 28 ottobre 2010 per chiedere la restitu-

zione del capitale, evitando di entrare nel girone infernale. «Quella norma andava cancellata e basta - spiega Lirosi - Lotteremo per questa soluzione. Bisogna poi che le assicurazioni siano obbligate ad informare in modo chiaro i clienti». ❖

Banca di Bologna

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEPOSITI DORMIENTI
Ai sensi degli Artt. 3,4,7 DPR 22/6/2007 n. 116

Banca di Bologna

Credito Cooperativo Società Cooperativa, con sede in Bologna Piazza Galvani 4, Registro Imprese n. 00415760370, R.E.A. n. 160969/BO, Codice Banca 8883, Capogruppo Gruppo Bancario Banca di Bologna, Albo Gruppi Bancari 8883, nel rispetto degli obblighi di informativa prescritti dal citato provvedimento, comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.mef.gov.it) dell'elenco dei rapporti per i quali si sono verificate le condizioni per la loro estinzione, essendosi perfezionata la "dormienza" ai sensi di Legge alla data 31/12/2009.

Bologna, 30 marzo 2010
Dott. Enzo Mengoli